

24 feb. - 1 mar. 2012

AGRI SOLE

SPECIALE

BIOENERGIE

Leader in impianti di
BIOGAS



Leader in impianti di
ABBATTIMENTO INFRAROSSI

Leader in impianti di
BIOGAS



Leader in impianti di
ABBATTIMENTO INFRAROSSI

Polli, frisone e frantoi: 400 ettari a tutto biogas

Agroenergia da biogas ottenuta da filiere produttive tutte interne all'azienda. Accade a Crispiano, nel Tarantino, tra i pochi esempi del genere, al Sud, di un'azienda multifunzionale dove l'energia è prodotta in casa grazie ai sottoprodotti agricoli connessi ai processi aziendali e trattati anaerobicamente in un impianto cogenerativo.

In questa masseria, chiamata «Monti del Duca» e gestita dalla società agricola dei fratelli Cassese, la parola spreco è bandita. Nell'azienda, estesa 400 ettari, vi è una diversificazione produttiva molto accentuata: si va da un allevamento avicolo con 120mila capi e un centro di imballaggio delle uova, a un altro allevamento con 250 vacche Frisone italiane e annesso caseificio aziendale, per finire con un uliveto biologico di circa 200 ettari, con 40mila ulivi secolari, frantoio aziendale e centro di imbottigliamento dell'olio.

Da ciascuna lavorazione si ottiene quindi una serie di scarti (liquami, pollina, sansa, acqua di vegetazione e siero) che, grazie alla fermentazione anaerobica, diventano materia prima per ottenerne biogas in un impianto cogenerativo attivo da qualche mese e costato 1,8 milioni di euro.

«Disponendo di molti sottoprodotti - spiega Giampaolo Cassese, amministratore della società - abbiamo scelto il biogas come investimento per la produzione di energia rinnovabile, creando così nuovo reddito e abbattendo l'impatto ambientale delle nostre produzioni».

L'impianto di biogas, che produce 250kW l'ora, non solo riduce la bolletta energetica aziendale (quasi 100mila euro l'anno), ma anche l'inquinamento attraverso la digestione anaerobica dei sottoprodotti agricoli e consente una valida alternativa alla produzione di energia convenzionale immessa in rete. A differenza del fotovoltaico e dell'eolico, che vengono necessariamente integrati da energia convenzionale quando mancano sole o vento, quella da biogas è invece attiva sempre e anche rispetto agli altri impianti a biomassa liquida o vegetale, non genera a sua volta un incre-

A Taranto la masseria
Monti del Duca fa
energia a ciclo chiuso

mento delle emissioni in
atmosfera.

L'azienda ha all'attivo anche la distribuzione di latte alla spina presso il proprio punto vendita di Grottaglie, riducendo così anche gli imballaggi, cioè le bottiglie usate, e salvaguardando l'ambiente.

Quindi i prodotti «in-Masseria» (dal nome del marchio che accomuna tutti i prodotti della filiera casearia, olearia e avicola non solo sono a impatto zero, senza scarti e senza emissioni nell'ambiente, ma anche a chilometro zero. Almeno per gli abitanti di Grottaglie, perché il luogo di produzione e la città tarantina sono vicinissimi. »

VINCENZO RUTIGLIANO

© RIPRODUZIONE RISERVATA